



SVILUPPO SOSTENIBILE e COVID-19

Un catalogo di contenuti



Pagina 1

PANDEMIE E “SVILUPPO **INSOSTENIBILE**”

Numerosi studi condotti in campi diversi (medico, epidemiologico, ambientale, scienze sociali), anche in epoca precedente l'esplosione della pandemia, hanno suggerito che l'esposizione prolungata alle polveri sottili e ad altri inquinanti può intaccare la capacità respiratoria, aumentando l'esposizione ad agenti patogeni ed aggravando gli esiti di malattie polmonari. I due contributi proposti offrono qualche evidenza empirica a sostegno di questa tesi.

→ Il rapporto fra mortalità da Covid-19 e qualità dell'ambiente naturale e di vita è oggetto di un contributo scientifico recentissimo di Yaron Ogen (*Assessing nitrogen dioxide (NO2) levels as a contributing factor to coronavirus (COVID-19) fatality*, Science of the Total Environment, 2020). L'articolo, che è stato molto ripreso dalla stampa quotidiana, anche italiana, evidenzia una possibile relazione fra inquinamento da biossido di azoto e letalità del virus, focalizzando l'attenzione su alcune aree geografiche europee, fra cui la Lombardia.

“The [...] data shows two main NO2 hotspots over Europe: Northern Italy and Madrid metropolitan area. According to these results, high NO2 concentration accompanied by downwards airflows cause of NO2 buildup close to the surface. [...] This chronic exposure could be an important contributor to the high COVID-19 fatality rates observed in these regions.[...]Hence, poisoning our environment means poisoning our own body and when it experiences a chronic respiratory stress, its ability to defend itself from infections is limited”. [...]

[Leggi l'articolo completo](#)

→ Lo studio di Becchetti *et al.* (*Understanding the Heterogeneity of Adverse COVID-19 Outcomes: the Role of Poor Quality of Air and Lockdown Decisions*) conferma che la scarsa qualità dell'aria favorisce l'esposizione cronica alle malattie respiratorie, aggravando la suscettibilità media alla circolazione del virus. Lo studio propone alcune evidenze empiriche utilizzando informazioni epidemiologiche, economiche e sociali relative alle province italiane rilevate durante la pandemia in corso, correlandole alla propagazione del contagio.

«[...] We find that poor quality of air has a crucial role in making the effects of epidemic more serious, while lockdown and social distancing seem to be effective for contagions, but not yet for deceases. Consistent with previous studies, poor quality of air creates chronic exposure to adverse outcomes from respiratory diseases that increases such adverse outcomes in presence of virus circulation».

[Leggi l'articolo completo](#)

SUPERARE LA CRISI, **R**ICOSTRUIRE IL FUTURO

Il dibattito sull'uscita dalla crisi dovuta alla pandemia Covid-19 dedica attenzione crescente alle sfide che vanno oltre la risposta sanitaria alla pandemia. I contributi proposti affrontano i temi della resilienza del sistema economico-sociale e del superamento dell'impatto della pandemia sull'istruzione, sui trasporti e sul ruolo delle città nella prospettiva della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile.

→ La pandemia in atto ha suonato un potente “campanello d'allarme” per i Governi, evidenziando la vulnerabilità cui vanno soggetti i sistemi economico-sociali. Non possono escludersi nuove crisi pandemiche in un futuro più o meno prossimo, in quanto la combinazione di degrado ambientale, disuguaglianze crescenti e interdipendenze economiche ha reso il pianeta più vulnerabile. In queste circostanze, garantire la resilienza della nostra società diventa fondamentale. Il lavoro del *Joint Research Center* della Commissione Europea suggerisce quattro linee di azione: 1) ricostruzione del capitale umano e sociale eroso dal COVID-19; 2) coerente armonizzazione fra interventi di breve termine e di medio-lungo termine per cogliere le opportunità di una ripartenza più sostenibile ed equa, anche attraverso processi adattivi e trasformativi; 3) accumulare resilienza attraverso percorsi partecipati, che rafforzino la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, incluse quelle comunitarie; 4) assecondare questi processi con una comunicazione istituzionale chiara ed efficace.

«[...] We need to be able to face shocks and persistent structural changes in such a way that societal well-being is preserved, leaving no one behind and without compromising the heritage for future generations. Societal resilience needs to be tackled with a 360-degrees system approach, which helps to look at complexities and interconnections. The COVID-19 pandemic impacts our society at different levels and with different intensity, affecting the human and social capitals, the socio-system services, institutions, communities, the production process, consumption, and investment. To respond in a resilient way, different resilience capacities need to be evoked».

[Leggi la pubblicazione](#)

→ L'affermarsi della globalizzazione nell'organizzazione produttiva ha permesso ai sistemi economici di sfruttare i "vantaggi ricardiani" derivanti dalle differenze nelle dotazioni di capitale fisico ed umano che caratterizzano diversi territori. Ne è derivata una formidabile crescita della produzione e dei consumi, che ha coinvolto aree in precedenza lontane dai percorsi di sviluppo, in particolare in Asia. Queste "lunghe" catene di valore hanno subito uno *shock* improvviso con l'esplosione della pandemia nel loro principale snodo produttivo, la Cina. I paesi avanzati reagiranno proseguendo il massivo *reshoring* avviato dopo la crisi finanziaria, anche per accrescere la resilienza dei loro sistemi produttivi a futuri *shock* pandemici. Ne deriveranno rilevanti implicazioni sullo sviluppo, il benessere e le diseguaglianze, insieme a ripercussioni sulla qualità ambientale, al momento ancora incerte nella loro entità. Nella presentazione *International trade and supply chains after COVID-19 emergency*, Pinelopi Goldberg (Yale), già Capo Economista della Banca Mondiale, esplora le tematiche strutturali emerse con la crisi pandemica, tra cui l'impatto sulle cd. *Global Value Chains* (GVCs)

«[...] *Inequality has been reduced dramatically post-World War II ... Globalisation and in particular the integration of China into the world trading system played an important role ... but now the epidemic changed the picture altogether ... Building resilience should take into account the interdependence between countries and localities ... national reserves are less helpful when viruses cross borders ... We should think of resilience as global concept, taking political economy constraint into account ... pandemics, data breaches, and climate change ... may expose us more and more to (once labelled) "tail events"*».

[Guarda la registrazione del webinar su YouTube](#)

→ All'indomani dell'[appello congiunto dei 17 Ministri dell'Ambiente dell'UE](#) sulla necessità di una "ricostruzione resiliente" nel dopo Covid-19, un articolo ripreso da un sito indipendente di analisi evidenzia come la ripartenza economica ed industriale dell'Unione Europea non prescinda dagli obiettivi del *Green Deal* e che sia imperniata su politiche energetiche ed ambientali sostenibili. È fondamentale che le misure sino ad oggi adottate dagli Stati membri per affrontare la crisi, ad esempio, le garanzie sui prestiti, siano subordinate alle esigenze di transizione energetica, mobilità sostenibile, efficienza energetica e accompagnate da un piano comune di investimenti per l'Europa.

«*Cinq jours après la tribune des ministres de l'environnement, un collectif de 180 personnalités politiques, dirigeants d'ONG et chefs d'entreprise (avec quelques invités surprise: Unilever, H&M, Coca-Cola...) a lancé un appel pour créer une alliance européenne pour une relance verte. [...] Ce collectif demande de «construire les plans de relance nationaux et européens en inscrivant la lutte contre le changement climatique au cœur du moteur économique». Le Parlement européen prépare en parallèle une résolution qui souligne que le Green Deal doit être au centre de la reconstruction de l'économie, pour la rendre plus résiliente et créer des emplois*».

[Leggi l'articolo completo](#)

→ La pandemia Covid-19 ha avuto un forte impatto sui sistemi di istruzione, con oltre 1,5 miliardi di studenti colpiti dalla chiusura delle scuole. Per questa ragione lo *Steering Committee* dell'UNESCO SDG-Education 2030 ha formulato raccomandazioni di *policy* ai governi di tutto il mondo per affrontare le problematiche dell'educazione durante l'emergenza sanitaria, indicando alcune priorità: rendere l'inclusione e l'equità il principio guida di tutte le risposte del mondo dell'istruzione al Covid-19, supportare il ruolo critico che gli insegnanti svolgono nella risposta all'emergenza e garantire un adeguato impegno politico e investimenti nell'istruzione nella fase di ripresa.

«[...] Recognise and support the critical roles that teachers play in the COVID-19 response and recovery The Steering Committee draws attention to the 63 million pre-primary, primary and secondary school teachers who are on the frontlines of the COVID-19 education response and under considerable pressure as they adapt to distance delivery modes. They also play a pivotal role in maintaining community cohesion and in combating discrimination and exclusion.[...In line with the call for action by the International Task Force on Teachers for Education 2030, the Steering Committee calls on governments to prioritize teachers' and education personnel's safety, health and wellbeing; preserve their employment, rights and wages; and provide professional support, training and collaborative platforms to share good practices and innovations [...].»

[Leggi il documento](#)

→ La pandemia ha determinato anche il massivo ricorso alla formazione a distanza, nella sua più ampia accezione. Guardando al futuro, un brevissimo contributo da una rivista di settore (Vlachopoulos, D. (2020). *COVID-19: Threat or Opportunity for Online Education? Higher Learning Research Communications*) interpreta questo fenomeno come possibile sostegno al raggiungimento del SGD 4 (Educazione di qualità) dell'Agenda ONU 2030, avanzando alcune riflessioni in termini di policy making.

Ultimately, it is clear that the COVID-19 crisis has in fact presented an opportunity for online education to penetrate new areas and offer sustainable and effective learning solutions to the populations it has impacted. However, a systematic approach in investing, planning, and delivering online learning is an absolute must, as the alternative could be highly detrimental to the implementation and expansion of online education».

[Leggi l'articolo completo](#)

→ Il sistema dei trasporti è fortemente colpito dalla pandemia: nell'attuale fase di blocco, nella transizione e nel ritorno a regime (che comunque non potrà ricalcare i corsi del passato). Un gruppo di ricercatori americani ha sviluppato un contributo concettuale, disponibile attualmente solo in pre-print, sulla sostenibilità dei trasporti (Amekudzi-Kennedy, a.et al., (2020), *Reflections on Pandemics, Civil Infrastructure and Sustainable Development: Five Lessons from COVID-19 through the Lens of Transportation*), declinando per questo ambito il modello interpretativo noto come *Triple Bottom Line*. Al riguardo, vengono proposte 5 lezioni per il futuro

«This article reflects on five lessons that COVID-19 is teaching us about what it means to develop sustainably through the lens of transportation: (1) sustainable development planning and analytical frameworks must be comprehensive, for long-term sustainability; (2) multi-modal transportation is a superior vision for sustainable development than any one particular mode; (3) tele-activities are part of an effective infrastructure sustainability strategy; (4) economic capital is critically important to sustainable development even when it is not a critical existential threat, and, (5) effective social capital is essential in global disaster resistance and recovery, and can and must be leveraged between fast-moving and slow-moving disasters. Resilient and sustainable infrastructure will continue to be critical to addressing evolving natural and man-made hazards in the 21st Century».

[Leggi l'articolo completo](#)

→ I leader di governi locali e città globali sono chiamati a rivestire, all'indomani della fase più acuta dell'emergenza COVID-19 e auspicabilmente in continuità con il passato, un ruolo fondamentale nel proporre soluzioni di policy interdipendenti e fra loro integrate, legate agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, sensibili alle esigenze delle fasce deboli delle comunità locali più profondamente logorate dalla pandemia, facendo leva sugli SDGs come "lingua franca" per la definizione di partnership con membri della società civile, università o enti privati.

«[...] The SDGs ask policymakers to advance progress on social, economic, and environmental dimensions at once. City leaders used VLRs [Voluntary Local Reviews] to break down internal barriers among different offices and officials, enabling improved policy coherence and the chance to solve multiple problems through integrated approaches. Challenges related to climate change and biodiversity will not disappear even as policymakers are seized with protecting the health of their constituents and addressing their economic disruptions– the SDGs encourage city leaders to think of these challenges as linked and requiring systemic approaches».

[Leggi l'analisi completa](#)

DIBECS

Dipartimento per il benessere, la cultura e lo sviluppo sostenibile

30 aprile 2020

